

“Emilia-Romagna terra d'asilo”
Aggiornamento mensile sui principali sviluppi a livello europeo
in materia di protezione internazionale
N° 5 – Settembre 2011



Indice

Visita del Commissario per i Diritti Umani del Consiglio d'Europa in Italia.....	1
Consiglio Giustizia e Affari Interni del 22-23 settembre.....	2
Approvazione nuovo Regolamento Frontex.....	2
Il rapporto di Human Rights Watch su Frontex.....	3
Eurostat: domande di asilo nei Paesi UE nei primi tre mesi del 2011.....	3

Visita del Commissario per i Diritti Umani del Consiglio d'Europa in Italia

Il **Commissario per i diritti umani del Consiglio d'Europa**, Thomas Hammarberg, si è recato in **visita in Italia il 26 e 27 maggio 2011**. Ai primi di settembre è stato reso noto il suo rapporto. Per quanto riguarda la protezione internazionale, dopo aver riaffermato la necessità di una **più forte solidarietà a livello europeo**, il Commissario sottolinea come l'Italia **debba comunque rispettare i propri obblighi internazionali** in materia di diritti umani, una responsabilità che, nell'opinione del Commissario, **non è stata pienamente adempiuta** (§ 46).

Il rapporto tocca in particolar modo tre temi:

1) *Le operazioni in mare*: il Commissario ricorda che il salvataggio di persone in pericolo in mare **ha la precedenza su ogni altra considerazione**. Esplicito il riferimento alle ripetute dispute fra Italia e Malta su chi debba intervenire. Il Commissario ricorda poi che quando uno Stato esercita "**controllo effettivo**" su persone salvate o intercettate in mare (incluso in acque internazionali), ha **l'obbligo di assicurare l'accesso alla procedura di asilo** e di astenersi dal rinviare le persone verso Paesi dove sono a rischio di persecuzione o trattamento contrario all'art. 2 o all'art. 3 della Convenzione europea sui diritti dell'uomo.

2) *Accoglienza dei migranti, inclusi i richiedenti asilo*: secondo il Commissario, alcuni centri all'interno dei quali sono ospitati i richiedenti asilo, a seguito dei recenti arrivi dal Nord Africa, **non soddisfano gli standard minimi**, soprattutto con riferimento al sostegno legale e all'assistenza psico-sociale. Vi è poi una mancanza di chiarezza riguardo alla **natura giuridica di alcuni centri utilizzati**. Le autorità italiane dovrebbero prendere in considerazione un **aumento dei posti di accoglienza nel sistema SPRAR** e assicurare una migliore divisione dei compiti fra i progetti SPRAR e il sistema dei CARA.

3) *Integrazione dei beneficiari di protezione internazionale*: benché sulla carta essi siano titolari, su un livello di parità con i cittadini italiani, di quei diritti sociali ed economici indispensabili per l'integrazione, nella pratica la mancanza di reti familiari o sociali e i difetti nella normativa e nelle prassi amministrative costituiscono **"ostacoli insormontabili" alla loro autonomia**. Secondo il Commissario Hammarberg, dunque, la capacità dello SPRAR di offrire servizi ai titolari di protezione internazionale andrebbe **considerevolmente rafforzata, con un maggior coinvolgimento delle Regioni e dei Comuni** dove i progetti possono essere più efficaci e sostenibili

Consiglio Giustizia e Affari Interni del 22-23 settembre

Per quanto riguarda la protezione internazionale, il Consiglio UE ha discusso lo **stato dell'arte dei negoziati** sul rinnovo degli strumenti del c.d. "pacchetto asilo". L'attenzione si è concentrata soprattutto sul Regolamento Dublino¹ e, in particolare, sull'opportunità di prevedere un **"meccanismo di valutazione"** che dovrebbe servire a **prevenire le crisi dei sistemi di asilo**.

Tale meccanismo avrebbe un duplice obiettivo:

- creare fiducia reciproca fra gli Stati;
- funzionare come meccanismo di allerta, al fine di essere preparati a eventuali crisi e facilitare così le decisioni sull'attivazione del **"meccanismo di emergenza"**, contenuto invece nella proposta della Commissione europea di rifusione del Regolamento Dublino II e che prevede la possibilità per la Commissione stessa di **sospendere temporaneamente tutti i trasferimenti di richiedenti asilo ai sensi del Regolamento Dublino verso un Paese**, qualora questo si trovi in una situazione di particolare pressione sul suo sistema di asilo, ovvero qualora il livello di tutela nel Paese in questione non sia conforme alla legislazione UE.

Approvazione nuovo Regolamento Frontex

Il 13 settembre il Parlamento europeo ha approvato un Regolamento di **modifica del Regolamento Frontex**². Il testo del nuovo Regolamento dovrà ora essere formalmente adottato dal Consiglio UE nei prossimi giorni.

Fra le novità che saranno introdotte:

- la possibilità per l'Agenzia di **acquistare proprie attrezzature tecniche** per le operazioni di controllo delle frontiere;
- l'obbligo per gli Stati membri **di mettere a disposizione un certo numero di guardie di frontiera e attrezzature tecniche** su richiesta dell'Agenzia, salvo situazioni eccezionali;
- viene istituito un Forum consultivo sui Diritti Fondamentali e sarà designato all'interno dell'Agenzia un **responsabile in materia di diritti fondamentali**.
- maggiori compiti per l'Agenzia in diversi campi, fra cui: analisi dei rischi (soprattutto sulla **capacità degli Stati di far fronte a problemi imminenti**), formazione delle guardie di frontiera (incluso in materia di **diritti umani e protezione internazionale**), ricerca;

¹ Regolamento (CE) N° 343/2003 del Consiglio del 18 febbraio 2003 che stabilisce i criteri e i meccanismi di determinazione dello Stato membro competente per l'esame di una domanda di asilo presentata in uno degli Stati membri da un cittadino di un Paese terzo, GUUE 25.2.2003, L 50 p. 1

² Regolamento (CE) N. 2007/2004 del Consiglio del 26 ottobre 2004, che istituisce un'Agenzia europea per la gestione della cooperazione operativa alle frontiere esterne degli Stati membri dell'Unione europea, GUUE 25.11.2004, L 349 p.1

- la possibilità per Frontex di trasferire i dati personali raccolti durante le operazioni a **Euro-pol** e altre agenzie UE di forze dell'ordine;
- un ruolo maggiore per Frontex nella organizzazione di **operazioni di rimpatrio** congiunte che saranno sottoposte ad un monitoraggio;

NB: Frontex è l'Agenzia UE che **assiste e coordina le azioni degli Stati membri nel controllo dei loro confini esterni**. Creata nel 2004, operativa dal 2005, ha sede a Varsavia e un budget che dai 6 Milioni di euro del 2005 è cresciuto fino agli **86 Milioni nel 2011**. Per Frontex lavorano 300 persone.

Il rapporto di Human Rights Watch su Frontex

Il 21 settembre Human Rights Watch ha pubblicato un rapporto dal titolo "**The EU's Dirty Hands: Frontex Involvement in Ill-Treatment of Migrant Detainees in Greece**". Il rapporto si basa su una serie di visite sul campo al confine fra Turchia e Grecia, corredate da interviste con migranti, rifugiati e richiedenti asilo, funzionari della polizia greca e di Frontex.

La situazione all'epoca era la seguente: a seguito di una richiesta delle autorità greche, incapaci di far fronte all'arrivo di numerosi migranti, il 2 novembre 2010 **Frontex ha inviato in Grecia una squadra di intervento rapido** (c.d. "RABIT"), composta da 175 guardie di frontiera provenienti dagli altri Paesi dell'area Schengen, oltre a varie attrezzature tecniche.

La missione RABIT, originariamente prevista fino a dicembre, è stata poi prolungata fino a marzo e infine sostituita da una presenza permanente di Frontex (tramite l'operazione "Poseidon Land 2011").

Secondo il rapporto di HRW, le attività di Frontex hanno favorito in diversi modi il trasferimento di migranti in centri di trattenimento in cui le condizioni di vita sono insostenibili. Pertanto, **Frontex è responsabile per aver esposto migranti a trattamenti proibiti**, in quanto i suoi responsabili erano ben consapevoli delle condizioni nei centri in Grecia e avrebbero potuto cercare soluzioni che permettessero il rispetto dei diritti fondamentali.

Il rapporto conclude che le attività di Frontex che hanno favorito i trattenimenti nei centri di trattenimento greci **hanno violato il divieto di trattamenti disumani o degradanti e dovrebbero dunque essere immediatamente sospese** fino a che non siano state prese misure che assicurino che tale divieto assoluto non venga violato.

Eurostat: domande di asilo nei Paesi UE nei primi tre mesi del 2011

Sono **65.930, circa 4.000 in più rispetto allo stesso periodo del 2010**, le persone che hanno fatto domanda di protezione internazionale in uno dei Paesi UE nei primi tre mesi del 2011. L'incremento è dovuto in buona parte al fatto che circa **2.300 tunisini hanno presentato domanda di protezione internazionale in febbraio e marzo 2011**, contro i circa 100 nel primo quarto del 2010. Anche cittadini di Pakistan e Costa d'Avorio hanno presentato domanda di protezione in un numero decisamente più alto rispetto allo stesso periodo dello scorso anno.

Il più alto numero di domande è stato presentato da cittadini afgani (5.765), seguiti da russi (4.140), iracheni (3.790) e serbi (3.775).

I Paesi che hanno ricevuto più richieste sono invece la Francia (14.335), la Germania (12.035), il Belgio (7.450), il Regno Unito (6.360) e la Svezia (6.230). L'incremento più sostanzioso di richieste si registra in Germania (+2.700) e Italia (+1.300).

Francia e Germania, da sole, hanno ricevuto il 40% delle domande presentate nei 27 Paesi UE.

Il rapporto analizza anche i dati relativi alle **decisioni prese in prima istanza** durante il primo quarto del 2011. In totale, nei 27 Paesi UE, su 55.620 domande esaminate (ovviamente non per forza presentate nello stesso periodo ma, più probabilmente, in periodi antecedenti), **è stata riconosciuta una forma di protezione in 13.535 casi (il 24,3%)**. Nello specifico, lo status di rifugiato è stato riconosciuto nel 12,3% dei casi, lo status di protezione sussidiaria nell'8,2%, una protezione per ragioni umanitarie (sulla base di leggi nazionali) nel 3,8%. Quanto alle nazionalità, dal rapporto emerge come **ai somali sia stata riconosciuta una forma di protezione nel 66% dei casi**, agli iracheni nel 53%, agli afgani nel 44%.

A cura di Alessandro Fiorini - "Emilia-Romagna terra d'asilo"



Per informazioni sul progetto "Emilia-Romagna terra d'asilo":

<http://sociale.regione.emilia-romagna.it/rifugiati>

progettoasilo@regione.emilia-romagna.it